

La ciliegina truffaldina sulla torta avvelenata dei tamponi

Credo di aver abbondantemente dimostrato che i tamponi Covid sono del tutto inaffidabili, e servono solo per mantenere in piedi la tragica farsa degli asintomatici positivi che proroga all'infinito questa devastante falsa pandemia. Ma oggi ho scoperto un nuovo elemento di questa vera e propria truffa, la scelta di ridurre la positività al tampone al rilevamento di uno solo dei 3 geni che definirebbero il SARS-Cov 2.

Sapete anche che, pur sostenendo che il virus non è mai stato isolato e non esiste prova della sua patogenicità, cerco sempre di trovare le contraddizioni all'interno dell'impianto ufficiale che sostiene la narrativa pandemica. Ed è facendo questo che ho scoperto quest'ulteriore tassello della truffa. Altri magari l'avevano già scoperto. In effetti, sono stato allertato inizialmente da una dichiarazione del Prof. Palù, riportata proprio nell'articolo de "La Verità" che ha parlato anche di me e della nostra denuncia contro i tamponi:

“Se si usa un kit di tamponi che amplifica un solo gene, come si fa oggi per velocizzare, si amplifica la sensibilità con il rischio di falsi positivi”.

Quando ho letto questa frase mi si è acceso un campanello di allarme. Ma è solo quando mi è capitato per mano un certificato di un tampone Covid, che ho capito. Questo è il certificato:

Esame	Esito	U.M.	Valori di Riferimento
M-BIOLOGIA MOLECOLARE / tel.: 06.3306.2651			
Materiale: tampone Provenienza: naso-faringeo			
SARS-CoV2 (COVID-19) PCR			
E-gene (Sarbecovirus)	NON RILEVATO		
RdRp2-gene (SARS-CoV-2)	NON RILEVATO		
N-gene (SARS-CoV-2)	RILEVATO		
ESITO	POSITIVO		
Rilevata positività con valori di Ct >35. Si ricorda che tale condizione in più del 95% dei casi non è associata a presenza di infettività. (Nota AMCLI prot. U060-2020 del 28/08/2020). Si consiglia, a ogni buon fine, controllo nel tempo.			
Note:			
- dal 02/04/2020, in accordo con il centro coordinatore regionale, la rilevazione anche di un singolo gene target di SARS-CoV-2 viene interpretata come esame POSITIVO.			
T-Real Time PCR			
Il Responsabile D.ssa Maria Cristina Puzolo			

Come vedete, il test ha cercato 3 geni, il gene E, il gene RdRp e il gene N. Si tratta di 3 geni che sarebbero tutti e tre caratterizzanti il SARS-Cov 2. Dunque, se il virus fosse presente, dovrebbero essere trovati tutti e tre, perché se il virus è integro, l'unico caso in cui può avere un ruolo patogeno e infettare, è chiaro che il test deve trovare tutti e tre i geni che lo compongono. Se ne trova solo uno, o è un test negativo, oppure deve ammettere che del virus ce n'è solo un pezzo.

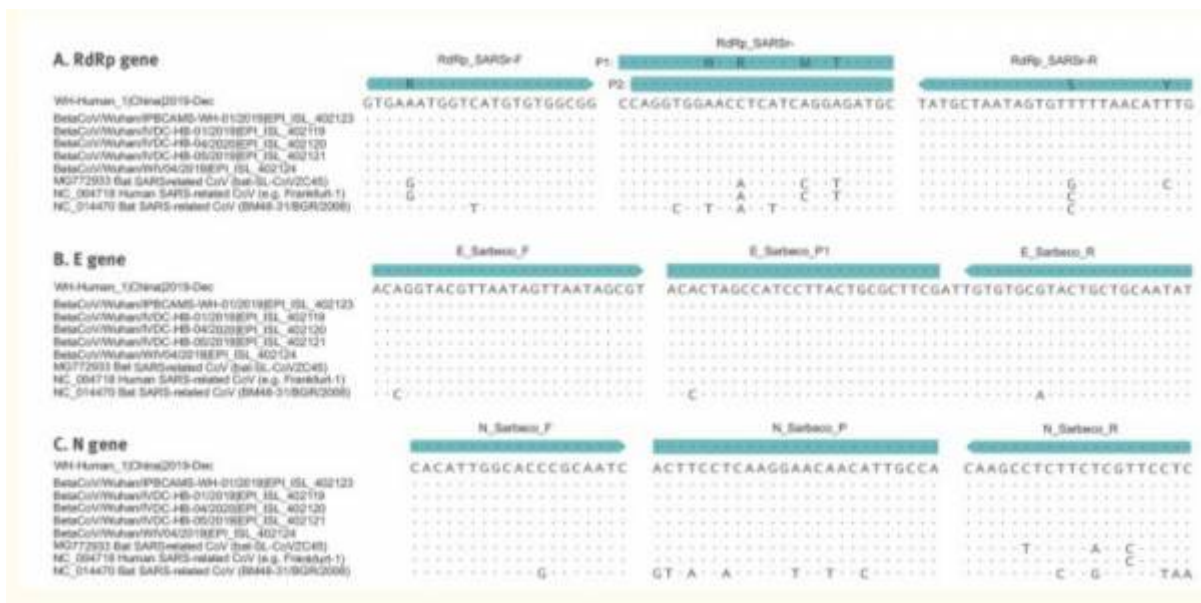
E in effetti, all'inizio era così: eri positivo solo se il test rilevava tutti e tre i geni. Ma, come spiega lo

stesso certificato, tutto è cambiato nell'Aprile scorso:

"dal 02/04/2020, in accordo con il centro coordinatore regionale, la rilevazione anche di un singolo gene target di SARS-Cov2 viene interpretata come esame POSITIVO"

Quindi, se si fosse mantenuto l'approccio originario, quasi sicuramente la massa di positivi asintomatici che abbiamo oggi non ci sarebbe stata. Invece, con questo cambio in corso d'opera, improvvisamente basta rilevare un solo gene dei tre, per essere dichiarati positivi!

E come ho spiegato nel mio documento sui tamponi, la necessità di rilevare tutti e tre i geni diventa evidente quando si guarda alla scarsa specificità di ciascun gene. Sotto vediamo le sequenze geniche della equipe tedesca di Drosten, colui che ha fatto il test-tampone dichiaratamente solo al computer, senza avere nessun virus fisico a disposizione. Si tratta comunque di un test-tampone tra i più diffusi in Europa:



Come si vede, il tampone di Drosten utilizza tutti e tre i geni: E, N e RdRP. Ma se confrontiamo la sequenza genica del SARS-Cov 2 con quella del SARS-Cov originario (al penultimo posto nella lista), vediamo che:

- il gene E del SARS-Cov 2 è identico al 100% a quello del SARS-Cov1, e probabilmente a quello di tutti i SARS coronavirus (nella penultima riga non ci sono variazioni di lettere);
- il gene N ha una sola variazione, una C invece di una T, al 15° posto della sequenza del Reverse primer. Questa è una variazione di appena 1/64esimo, ovvero di appena l'1.5%. Le possibilità di confusione e cross-reattività (rilevare un SARS virus diverso dal SARS-Cov2) è molto elevata.
- Il gene RdRP è l'unico che ha 5 variazioni su 64, di nuovo non una grande differenza, anche se meglio degli altri due.

Quindi, in base alla nuova disposizione secondo cui un solo gene è sufficiente, se il gene che si rileva è il gene E, il test non dovrebbe avere nessun valore, dato che si tratta di un gene aspecifico, ovvero

proprio di tutti i coronavirus; e invece, oggi, se ti rilevano il gene E, sei positivo, con tutte le conseguenze del caso.

Se, come in questo caso, ti trovano solo il gene N, il rischio di cross-reattività, cioè che il test reagisca ad altri virus o particelle virali, è molto alto, dato che il gene N ha solo un nucleotide di differenza su 64, quindi basta un niente (specie se si considera che si insiste sempre sulla mutevolezza del virus), per "beccare" un virus diverso, magari del tutto innocuo (da cui l'asintomaticità). Quindi, anche qui, col solo gene N, si è quasi certi di risultare positivi a qualsiasi particella simil-virale, come spiegano alcuni ricercatori che hanno valutato la cross-reattività dei test tampone:

"... abbiamo trovato che solo uno di loro (il gene RdRP-SARs-P2) è quasi specifico per il nuovo coronavirus, mentre le altre "sonde" (sequenze geniche) rilevano anche altri tipi di coronavirus. Sotto questo aspetto, i risultati con falsi positivi possono ampliarsi in rapporto al Covid-19". (Kakhki RK et al, COVID-19 target: A specific target for novel coronavirus detection, Gene Reports 20 (2020) 100740)

Quindi, per concludere, anche se ritengo che non ci sia nessun virus patogeno, è chiaro che, ponendosi dal punto di vista di chi crede a questo super-patogeno SARS-Cov2, data la sua "forza" patogena, non dovrebbe essere difficile trovare tutti e tre i geni indicati come costitutivi del virus. E allora, perché si è deciso che per la positività è sufficiente trovarne uno solo? Palù, diplomatico, afferma che è stato per velocizzare le cose; io, che come Andreotti ritengo che a pensar male si può far peccato ma spesso ci si prende, penso che abbiano fatto questa decisiva modifica perché quando hanno visto che i morti causati dalle terapie sbagliate di marzo stavano iniziando a scemare, e c'era bisogno di tenere altro il livello di guardia coi positivi, per quanto asintomatici, hanno stabilito una procedura che garantisse di trovare quanti più positivi possibile, per quanto asintomatici, che è quello che è successo e sta continuando a succedere.

Ora, io faccio appello a tutti coloro che, in buona fede, credono al virus super-patogeno: OK, ma non si dovrebbe far sì che tale virus venga rilevato in modo corretto, e senza trucchi? E a questo proposito, si guardi l'altra affermazione contenuta nel certificato Covid:

"Rilevata positività con valori di CT > 35. Si ricorda che tale condizione, in più del 95% dei casi, non è associata a presenza di infettività"

Questo significa che l'unico gene rilevato, come se non bastasse la sua aspecificità e cross-reattività, è stato rilevato con un numero di cicli di PCR superiore a 35, il che, a detta di tutti gli esperti seri di PCR, genera risultati non affidabili, e generalmente "spazzatura". Almeno, in questo laboratorio, hanno scritto che il positivo in questione non è infettivo; ma pensate che ciò venga riportato nelle terroristiche statistiche nazionali?

Extrapedia Autori

28 ottobre 2020

[Credits](#)

Indice

From:
<https://extrapedia.org/> - **Extrapedia**

Permanent link:
https://extrapedia.org/db/la_ciliegina_truffaldina_sulla_torta_avvelenata_dei_tamponi

Last update: **10/06/2021 18:49**

